

fanno parte della nostra vita. Buona domenica! Ci ricorda la resurrezione di Gesù e di tutti noi, alla quale partecipiamo attraverso la S. Messa.

**Don Luciano Nobile, parroco**



## **AVVISI**

### **Domenica 20 giugno: Cesta della carità**

Oggi è la terza domenica del mese, viene esposta la cesta della carità per raccogliere generi alimentari a favore delle famiglie in difficoltà economica.

Ore 16.30 in cattedrale l'Arcivescovo ordina diaconi permanenti Paolo Comelli di Godia e Guglielmo Cocco di S. Pio X°. Li ricordiamo nella preghiera.

*Il Parroco celebra le Cresime a Nimis al mattino e a Pagnacco-Plaino nel pomeriggio.*

### **Mercoledì 23 giugno**

Ore 20.00 nella sala della Purità: Incontro di formazione per i candidati al Ministero della Comunione Eucaristica.

### **Giovedì 24 giugno**

Ore 9.30 nel centro culturale Paolino di Aquileia: Incontro per i Parroci coordinatori delle Collaborazioni Pastorali di tutta la Diocesi.

### **Domenica 27 giugno**

Ore 12.00 i sordi chiudono l'anno pastorale nel Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo.

Ore 16.00 in cattedrale l'Arcivescovo ordina due presbiteri per la nostra chiesa diocesana: don Tacio Puntel e don Alex De Nardo. Grati al Signore, li accompagniamo con un cordiale augurio e con la preghiera.

***BUONE VACANZE A TUTTI***

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)



## **12^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **CREDO LA RISURREZIONE DI QUESTA CARNE (Nota pastorale dell'Arcivescovo)**

«Egli è la salvezza del mondo, la vita degli uomini, la risurrezione dei morti» (prefazio dei defunti III). Così, con estrema concisione e rara efficacia, la liturgia esprime la fede dei credenti in Cristo morto e risorto, principio di salvezza e di vita per chi crede in lui.

Tutta la liturgia esequiale, nei suoi gesti e nei suoi testi, non è altro che l'affermazione della fede della Chiesa nella vittoria di Cristo sulla morte e della speranza che è più forte di ogni perdita e di ogni distacco. Per questo diventa sommamente importante custodire la sapienza dei riti cristiani nell'ora della morte e celebrarli senza mortificare la loro potenzialità. Non si tratta di esprimere genericamente una "fede" e neppure di manifestare un vago sentimento di cordoglio, ma di dire, attraverso le risorse del simbolo e del rito, la fede pasquale, a volte messa in discussione nell'attuale temperie culturale.

Compito dell'azione pastorale è integrare la dimensione emotiva, certamente presente nelle fasi del distacco dalle persone care, nell'orizzonte della fede cristiana, e riproporre con coraggio la visione cristiana del morire dentro una cultura che, per certi aspetti,

propone modalità opposte (come la visione privata della morte, il rapporto problematico e angosciato con il corpo del defunto e con la tomba, la relazione con i trapassati).

La luce del cero pasquale, la croce gloriosa del Salvatore e il libro del Vangelo, collocati accanto al corpo del defunto, rivelano per via simbolica il senso cristiano del vivere e del morire e annunciano la buona notizia della Pasqua che si riflette nella vicenda di ogni uomo che muore: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24,5).

Questo annuncio, al quale la Chiesa non può venire meno e che risuona in ogni celebrazione cristiana dei funerali, deve essere sempre oggetto di speciale cura da parte dei pastori e delle comunità affinché possa ispirare una cultura della vita e della speranza più forte della morte e della rassegnazione.

## UN ATTO DI AMORE

Carissimi parrocchiani,

abbiamo pubblicato in queste domeniche una nota pastorale molto bella, che dà speranza a chi si trova nel dolore a causa della morte di una persona cara ed aiuta a vivere il momento del distacco con un rito che esprime vicinanza, amore, resurrezione anche attraverso i segni ed i simboli che sono a tutti noti. Immagino che molti l'abbiano letta, perché viene il momento in cui la morte passa nelle nostre famiglie e non è mai silenziosa, anche se vorremmo renderla tale, esorcizzarla, metterla fuori campo, ignorarla. Invece giunge, più o meno inaspettata, ponendoci le fondamentali domande della vita. E ci chiede uno squisito e gratuito atto di amore per chi ci lascia.



## Come preparare un funerale cristiano?

1) Contattare il Parroco della propria Parrocchia e con lui stabilire la chiesa (preferibilmente quella parrocchiale) e l'orario della celebrazione. Concordare la celebrazione della S. Messa oppure della Liturgia della Parola. Scegliere insieme le letture più consone e preparare la preghiera dei fedeli.

2) La partecipazione alla S. Messa del funerale dovrebbe essere completa, anche con la Comunione eucaristica da parte di chi si professa cristiano. Questa è la migliore partecipazione e la più efficace a suffragio dei defunti, insieme alle opere di carità. Chi desidera prima confessarsi, trova sempre la disponibilità di un sacerdote in cattedrale o nella chiesa di S. Giacomo o nel Santuario della Madonna delle Grazie, per celebrare questo sacramento della riconciliazione.

3) Chi desidera intervenire alla fine della celebrazione per commemorare il defunto, è pregato di presentare al parroco il testo, per tempo. Si eviti l'enfasi. Ognuno di noi è santo per il Battesimo, ma sappiamo che ogni filo d'erba davanti al sole proietta la sua ombra. Anche noi infatti compiamo buone opere, esercitiamo le virtù, manifestiamo i nostri pregi ma conosciamo anche il male. Pertanto la prudenza in queste celebrazioni è d'obbligo, come pure la sobrietà.

4) Sarebbe bene concordare un solo intervento a nome di tutti, perché i discorsi non siano numerosi risultando poi più lunghi del rito stesso e non stanchino l'assemblea. Lo dico a ragion veduta.

5) Nei discorsi finali non si scenda a banalità. Eventualmente alcuni fatti del tutto personali possono essere ricordati in altro momento nell'ambito della famiglia e della parentela.

6) Sarebbe bene ritrovarsi per la celebrazione della S. Messa di suffragio, dopo un mese dal funerale, nel giorno anniversario della morte ecc... Non dimentichiamo i nostri cari defunti. Noi preghiamo per loro ed essi pregano per noi, poiché la comunione in Dio non è interrotta con la morte. Mi piace ricordare che la S. Messa è la finestra aperta sul Paradiso. Cielo e terra si incontrano nella liturgia di lode e di ringraziamento al Signore. I nostri cari sono in Dio come noi in Lui viviamo.

Carissimi, sono soltanto alcune attenzioni che consiglio per poter vivere con verità, serenità e speranza questi momenti difficili che